Cultura & Tempo libero

La selezione

Antegnate Gran Shopping, il concorso per diventare influencer

L'Antegnate Gran Shopping lancia il concorso per diventare influencer, dedicato ai giovani dai 18 ai 25 anni con almeno mille follower su un profilo Instagram pubblico. Fino al 25 febbraio, i ragazzi potranno candidarsi gratis compilando il form sul sito del centro commerciale e fornendo un video di presentazione. Una giuria selezionerà le candidature, convocando il casting per il primo marzo. Al termine, saranno decretati i 15 finalisti che accederanno al corso di formazione. I migliori parteciperanno alla finale: il vincitore otterrà una collaborazione per fare l'influencer fino al 31 dicembre. *(r.s.)*

IL PERSONAGGIO L'USCITA DI «80 GIORNI»

Bertè e il debutto discografico «Così canto l'amore a distanza»

Il 18enne: «Il sogno non è vincere Sanremo, ma esibirmi in un palazzetto pieno di fan»

L'amore a distanza ai tempi della pandemia è cantato da Andrea Bertè nel brano «80 Giorni», suo debutto discografico, disponibile su tutte le piattaforme digitali su etichetta Polydor/Universal Music. Il cantante, 18 anni, di Ponteranica, si è fatto conoscere come semifinalista a «The Voice of Italy» nel 2019, dove resta impressa la sua bravura nell'eseguire «We don't talk anymore» di Charlie Puth. Il suo pezzo è una ballad pop melodica, scritta e composta da Stefano Paviani e Andrea Tripodi. Il testo tratta una situazione vissuta da tantissime coppie di innamorati. «Non ti vedo da due vite, più di 80 giorni, quand'è che torni? Mi chiedi come prosciugare il mare per venire a piedi, 80 giorni, lo vedi, che sembra di annegare in 20 metri cubi di aria chiusa, è stato l'universo a farci odiare anche l'attesa», canta Andrea nel video, pubblicato su YouTube e girato la scorsa primavera nell'ex ospedale psichiatrico di Mombello, ormai in degrado.

«Ho dato delle suggestioni, delle vie da seguire, temi di cui parlare, poi gli autori hanno cucito parole e musica — spiega l'artista —. Il lockdown non mi è pesato, sto bene a casa con la mia famiglia, la tecnologia ha aiutato tutti. Certo, a noi artisti manca la possibilità di esibirci, ma cerco di essere positivo, quando ripartiranno i concerti l'entusiasmo sarà al massimo».

Bertè ha ereditato la passione per la musica dal padre, Franco, ex direttore sanitario di Via Gleno, che da bambino l'ha cresciuto facendogli ascoltare i cantautori italiani come Domenico Modugno e Massimo Ranieri. Lui e la mamma Lisa hanno sempre appoggiato e spronato il figlio a inseguire la sua vocazione artistica. A sei anni Andrea ha iniziato a studiare canto. Molti i concorsi vinti: tra questi, nel 2009, a 7 anni, l'Ambrogino d'oro con il brano «L'orsetto rock». A 15 anni ha superato le selezioni per Castrocaro Terme, arrivando in semifinale, nel 2018 era il più giovane tra i nove finalisti che si sono esibiti al Sanremo New Talent. A 17 anni è arrivata la grande occasione per far notare il proprio talento: Andrea è salito sul palco televisivo di «The Voice», dove ha scelto Elettra Lamborghini come coach, conquistando un pubblico di giovani che ancora lo seguono. «In moltissimi mi scrivono sui social, facendomi i complimenti per la mia voce e per le emozioni che trasmette, hanno apprezzato "80 Giorni" e non vedono l'ora di ascoltare i nuovi brani che ho nel cassetto — racconta —. Sono felice di poter mantenere un rapporto costante con loro, i nuovi pezzi arriveranno, piano piano scoprirete tante novità. Non voglio bruciare le tappe».

Tra i suoi cantanti preferiti ci sono Jason Derulo, la boyband Bts e Bruno Mars, con una preferenza per le sonorità angloamericane. Nel frattempo, mentre è al lavoro per la stesura di nuovi inediti, Andrea frequenta il quinto anno all'Istituto Natta di Bergamo, indirizzo Biotecnologie sanitarie. E, come tutti i suoi coetanei, segue ancora parte delle lezioni con la didattica a distanza. «Mi preparo per avere il mio piano B, penso di iscrivermi a Medicina o a Genetica e lavorare in questo campo, il piano A è la musica — sorride —. Il sogno non è tanto vincere un talent o partecipare a Sanremo, quanto un grandissimo concerto in un palazzetto, pieno di ragazzi che cantano le mie canzoni».

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Talento
Andrea Bertè, 18 anni, frequenta il quinto anno dell'Istituto Natta, indirizzo Biotecnologie sanitarie

Modelli
Tra i cantanti preferiti da Andrea Bertè ci sono Jason Derulo e Bruno Mars

> Il lockdown non mi è pesato, sto bene a casa in famiglia e la tecnologia ha aiutato. Certo, non possiamo esibirci, ma cerco di essere positivo, quando ripartiranno i concerti l'entusiasmo sarà al massimo
>
> **Andrea Bertè**

A Palazzo della Ragione l'importanza del dono

In mostra sette artisti internazionali: «Ripartiamo subito, un gesto d'amore per la città»

Era attesa a novembre. L'aggravarsi della situazione sanitaria e la chiusura dei luoghi della cultura avevano però cambiato le carte in tavola. E costretto gli organizzatori, l'associazione The Blank Contemporary Art e il Comune di Bergamo, a ripiegare su una semplice presentazione virtuale. Domani, finalmente, la mostra «Il dono. Sulla vita e la morte» allestita a Palazzo della Ragione, apre al pubblico. Unica novità al momento nel panorama artistico cittadino (la mostra «Ti Bergamo» in Gamec era già stata svelata in autunno), si candida a protagonista della ripartenza cittadina di musei, gallerie e luoghi storici dopo tre mesi di stop.

Aperta il giovedì e il venerdì dalle 10 alle 18, l'esposizione rimarrà poi visitabile fino al 2 maggio. «La possibilità di aprire in sicurezza ci riempie di entusiasmo e di responsabilità — commenta il presidente dell'associazione Stefano Raimondi —. Abbiamo deciso di ripartire subito, appena la Lombardia è entrata in zona gialla, come gesto di amore verso la nostra città, che per tanti mesi è stata privata della possibilità di visitare i luoghi della cultura». «Un dono per la collettività», dunque, in linea con il senso della mostra che, non a caso, «parla dell'importanza di donare e donarsi agli altri. Un messaggio diventato ancora più importante alla luce di tutte le difficoltà che stiamo attraversando», prosegue Raimondi.

Sul tema riflettono i sette artisti internazionali esposti. Fra loro, accanto a Matilde Cassani, Andrea Romano e all'orgoglio di casa Andrea Mastrovito, spiccano grandi nomi della scena artistica come Alberto Garutti (noto in città perché è l'autore di «Ai nati oggi» in Piazza Dante), Félix González-Torres (presente con «Last Light», opera che è nelle collezioni dei più importanti musei al mondo), Jonathan Monk e Namsal Siedlecki.

E se molte delle loro opere sono pensate come veri e propri omaggi di cui lo spettatore potrà appropriarsi, anche a quest'ultimo sarà richiesto un impegno. «Partendo dagli studi dell'antropologo Marcel Mauss, convinto che il dono chieda di essere ricambiato — conclude Raimondi —, domandiamo al pubblico di offrire un po' del suo tempo» per avvicinarsi, grazie alla mediazione del Csv, ad alcune realtà di volontariato del territorio: dalla Fabbrica dei Sogni all'Orto Botanico, da Primo Ascolto Alzheimer all'Avis.

Michela Offredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Vecchia
Una parte dell'allestimento

Il libro

Il «Volto di Speranza» di Nicola Gratteri

Un volto di speranza, nella Calabria colpita dal Covid e sprofondata nella zona rossa, è quello del magistrato Nicola Gratteri *(foto)*, nei giorni scorsi protagonista di una lezione on line davanti a 1.440 studenti, nell'ambito di un ciclo di incontri con testimoni dell'impegno civile, promosso, insieme all'Ufficio scolastico provinciale e al Comune di Bergamo, dal Centro per la legalità, che ha l'istituto Natta come capofila. Al procuratore capo di Catanzaro, che da più di trent'anni vive sotto scorta per la sua lotta alla 'ndrangheta, è dedicato il 31esimo instant book della collana «Volti di Speranza» della

Fondazione Santina Onlus che ha per titolo «Nicola» (Edizioni Messaggero Padova, 132 pagine, 5 euro). Il libro segue «Luca», dedicato a Lorini, direttore del dipartimento di Emergenza, urgenza e area critica al Papa Giovanni. E Bendera, mamma della piccola Zenabo, morta in Kenya a soli 4 anni. «Un modo per ricordare che ci sono altre pandemie nel mondo, la più grave di tutte è la fame — spiega monsignor Luigi Ginami, sacerdote nella Diocesi di Bergamo e presidente dell'Associazione e della Fondazione Santina onlus, autore di "Nicola" insieme al giornalista Rai Enzo Romeo —. Come abbiamo aiutato la nostra città, era impossibile essere indifferenti al dolore vissuto dai calabresi». Il ricavato dalla vendita del libro servirà per attrezzare a bagno assistito per anziani un locale nella struttura Villa della Fraternità onlus a Sant'Andrea dello Ionio. «Gratteri è intervenuto sulla questione Covid, mettendo in luce le magagne della sanità calabrese», afferma don Luigi. Accanto al magistrato trovano spazio i ritratti di altri testimonial calabresi: Franco Romeo, Celeste Lo Giacco, Filippo Cogliandro, don Edoardo Varano. Il libro uscirà a metà mese: in prevendita ci sono già 2.500 copie. Per ordinazioni contattare il 348 9313224. *(r.s.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjOThjZTYwOGUtMTlyYi00ZWE2LWJiNjItNWI3NzVjNWE4MzRlIyMjMjAyMS0wMi0wM1QxNDo0OTozOCMjI1ZFUg==